Anno 47.° - N. 160

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 11 Giugno 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Camera dei deputati

La legge elettorale provinciale e comunale

Un torneo in favore del voto alle donne

ROMA, 10 — Presiede Marcora. La seduta comincia alle 14.5.

Relazione sui decreti registrati con riserva

PRESIDENTE legge la conclusione della commissione su parecchi decreti registrati con riserva.

Tutte le conclusioni della commissione sono approvate.

Discussione del disegno di legge per l'approvazione della convenzione per gli istituti clinici e di perfezionamento nell'Istituto superiore di Milano, per la Università di Padova, per l'Istituto di studi superiori di Firenze, per la scuola di applicazione di Pisa, e per l'Università di Siena.

Dopo breve discussione si approvano gli articoli del disegno di legge e le convenzioni.

La legge comunale e provinciale

Si discute il disegno di legge per la modificazione al testo unico della legge elettorale comunale e provinciale.

Il primo oratore per il voto alle donne

LUCIFERO osserva che mentre tale disegno di legge prima mirava solo a introdurre nella legge comunale e provinciale i mutamenti resi indispensabili dalla riforma politica, invece attraverso la discussione del Senato parecchi altri mutamenti sono stati introdotti, allargando e restringendo le incompatibilità.

Non può consentire in tali mutamenti e particolarmente nella proposta di incompatibilità dell'ufficio di consigliere provinciale con quella di membro della Giunta Provinciale Amministrativa ed in quella della negata eleggibilità ai maestri elementari proprio ora che essi sono sottratti dalla dipendenza dei comuni.

Accenna all'elettorato amministrativo della donna. Ricorda i precedenti della questione e afferma che questa è oramai giudicata matura per la soluzione della coscienza pubblica.

La donna ha oramai tanta parte in molte manifestazioni della vita sociale che non può non ritenersi doveroso concedere il voto amministrativo come avviamento al voto politico.

Ma poichè non si è voluto venire ad una soluzione immediata si augura che si vorrà accogliere gli ordini del giorno coi quali si chiede sia posta fine ad una esclusione che oramai si fonda solo sull'ingiustificato ossequio ad un vieto pregiudizio. (*Commenti*).

Per i maestri e i medici condotti

COMANDINI non trova sotto nessun aspetto giustificato sancire la ineleggibilità a consigliere provinciale dei medici condotti che non sono ufficiali sanitari ed a consiglieri comunali dei maestri elementari.

Per legittimare tale ineleggibilità si sono addotte ragioni di opportunità, mentre le ineleggibilità non si possono fondare che su rigorosi criteri giuridici. Ora per quanto si riferisce ai maestri in quei comuni che non hanno diretta amministrazione delle scuole viene a mancare la ragione dell'ineleggibilità, tanto più che col patronato scolastico obbligatorio a quei comuni è sottratta anche la gestione per le opere di assistenza scolastica.

Tale ineleggibilità è invece giustificata per i comuni che hanno conservato l'amministrazione diretta della scuola. Quanto alle ragioni di opportunità derivanti dalle occupazioni dei maestri e dell'utilità che essi non partecipino alle lotte locali è evidente che ponendosi su tale via le ineleggibilità amministrative e politiche dovrebbero essere estese per ogni ordine di funzionari.

Dichiara non essere riuscito a comprendere per quali ragioni i medici debbano essere ineleggibili al consiglio provinciale quando essi non hanno con quel consesso alcuna dipendenza. Sa pure che gli emendamenti non saranno accolti trattandosi d'un progetto approvato dall'altro ramo del parlamento, ma crede d'aver compito un dovere protestando contro questa diminuzione dei diritti contro due categorie di cittadini.

La bella arringa di Martini per il voto alle donne

MARTINI dà ragione del seguente ordine del giorno presentato insieme cogli on. Giulio Alessio, Fera, Enrico Ferri, Pantano, Ciraolo, Magliano, Comandini, Fradeletto, Cabrini, Bissolati, Luigi Luzzatti, Abbiate, Boselli, Chiaraviglio, Vigliani, Sonnino, Chimienti, Albanese:

«La Camera confida che il governo presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge per dare e regolare il voto amministrativo alle donne».

L'oratore crede superfluo indugiarsi a dimostrare la capacità della donna nell'esercizio del voto amministrativo; tanto più che l'on. Giolitti proponente questo disegno di legge è da 30 anni persuaso di tale capacità.

Non crede giustificato il ritardo alle concessione ormai matura per l'obiezione che già troppi sono i nuovi elettori, per l'allargamento dei suffragi chiamati alle urne; ancor meno può valere il responso contrario d i una commissione quando così larghi sono ormai i consensi su questo argomento.

Si augura perciò che l'on. Giolitti vorrà accogliere l'ordine del giorno e invocando prossimo il riconoscimento del diritto femminile al suffragio amministrativo spera di non avere espresso invano questa fiducia.

Ormai la legislatura volge al suo termine; alal malinconia che non si distingue mai dal tramonto di una esistenza che sta per finire, non si aggiunga anche quella di dover riconoscere che in questo fulgore di libertà si neghi alla donna cittadina dell'Italia nuova perfino quello che fu concesso alla suddita del Gran Ducato di Toscana o del Lombardo-Veneto. nei tristi tempi della servitù della patria. (*Moltissime congratulazioni, vive approvazioni*).

L'ordine del giorno dei socialisti

TREVES a nome dell'on. Campanozzi, Bentini, Samoggia e Pescetti ha presentato il seguente ordine del goirno:

«La Camera tenuta presente l'evoluzione economica della società che ha trascinato la donna nel vortice dell'economia produttrice, decisa a riconoscere gradualmente alla donna i mezzi politici per la tutela dei suoi interessi, osservando la immediatezza degli interessi sociali della donna, che si esprimono nell'ambito della vita amministrativa delibera che le donne siano iscritte nelle liste elettorali amministrative e che siano eleggibili agli uffici designati dalla legge vigente alle condizioni da essa stabilite».

Svolge lungamente questo ordine del giorno.

MAGLIANO afferma che la pretesa incapacità o infermità intellettuale e morale della donna costituisce un vieto pregiudizio ormai sorpassato. Anche in Italia la donna è stata chiamata a funzioni d'ordine pubblico, ove ha fatto ottima prova.

Per la riforma del sistema tributario da tutti invocata

TOSCANELLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenuto l'ordinamento elettorale a suffragio esteso come semplice mezzo per una chiara manifestazione della volontà popolare, come consolidamento delle tendenze democratiche, nelle iniziative e nei servizi pubblici degli enti locali, convinta che l'elettorato amministrativo a suffragio quasi universale debba esser posto in armonia col nuovo sistema tributario dei comuni e della provincia senza eccezione di contributi e senza esclusione di classi abbienti e non contribuenti, confida che il governo presenterà alla approvazione della prossima legislatura parlamentare una organica riforma dei tributi locali estesi ad ogni fonte di ricchezza del paese ed alle risorse proprie delle località e passa alla discussione degli articoli».

Se il suffragio universale esteso al campo amministrativo non deve essere fine a sè stesso, ma deve preludere alla epurazione, alla rigenerazione della vita dei nostri enti locali afferma essere indispensabile far seguire alla riforma elettorale una riforma di tutto l'ordinamento economico e finanziario degli enti locali.

Nota a questo proposito che mentre da un lato si è andato aggravando il comune di spese gli sono tolte via via non poche risorse finanziarie. E' innegabile che l'organismo tributario dei comuni è tale che non permette ad essi di ripartire egualmente l'onere finanziario fra tutte le classi di cittadini.

Di qui il disagio permanente delle nostre amministrazioni locali. Bisogna quindi dare al comune i mezzi per svolgere la propria azione.

Conferma che la sistemazione economica è una impellente necessità per la prosperità nazionale. Si augura che il governo vorrà dare in proposito sicuri affidamenti. (*Approvazioni*).

MERLANI si riserva di parlare sugli articoli.

MEDA conviene col governo che non possa esercitare l'ufficio di consigliere comunale e provinciale chi non dimostra di saper leggere e scrivere.

Anche Cornaggia perora per le donne

CORNAGGIA, a nome di Cameroni e Tovini dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera approvando le ragioni per le quali il governo non ha creduto sottoporre al parlamento la questione dell'elettorato amministrativo femminile fa voti perchè alla ripresa dei voti parlamentari abbia a presentare proposte su questo argomento».

Fa voti perchè anche in omagio alle tradizioni lombardo-venete la prossima legislatura riconosca il voto amministrativo alle donne, convinto di trattarsi di stretta giustizia.

Gli inconvenienti del diritto elettorale in più comuni

CANEPA ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera ritenuto che il diritto elettorale dello stesso cittadino in più comuni, anche per le simulazioni a cui si presta e per le sopraffazioni a cui dà luogo turba la sincerità della vita amministrativa, delibera che ogni cittadino non possa essere elettore che in un solo comune».

Dimostra i gravi inconvenienti che si verificano allo stato della odierna legislazione e ricorda che anche la suprema corte si sia in ripetute occasioni pronunziata ad essa favorevolmente. Si augura che governo e parlamento vorranno consentire col suo ordine del giorno».

Il discorso dell'on. Giolitti

GIOLITTI, presidente del consiglio, (*segni di attenzione*). Premette che questa legge deve attuare il concetto dell'estensione del suffragio universale nelle elezioni amministrative e come tale la legge è anche urgente dovendo le elezioni avvenire nel giugno e nel luglio 1914 e dovendosi per ciò formare in tempo le nuove liste.

Crede che molte questioni debbano essere riservate ad altra sede più opportuna. Trova singolare che la odierna Camera deliberi con ordini del giorno quello che debba o non debba fare la nuova legislatura.

Sulla questione del voto amministrativo alle donne, di cui han parlato Lucifero, Martini, Treves, Magliano e Cornaggia osserva intanto che mentre si è concesso agli uomini il suffragio universale non sarebbe giusto nè politico concedere il voto alle donne come privilegio del censo e della cultura. (*Si ride*).

Non crede che proprio in fine di legislatura sia opportuno chiamare alle urne otto milioni di donne e non sa se questo gioverebbe all'incremento delle idee democratiche. (*Bene*).

E' in principio favorevole, come ha già altra volta dichiarato, al voto delle donne. E' convinto che ci si verrà col tempo; ma è convinto che si debba prima provvedere alla elevazione della donna dal punto di vista della cultura e che diversamente si farebbe un pericoloso salto nel buio.

Prega quindi i proponenti di non insistere nei loro ordini del giorno anche per non obbligare l'oratore a fore una parte antipatica di fronte al sesso gentile (*ilarità*). Osserva poi all'on. Martini che nel formare la commissione per lo studio del voto amministrativo alle donne ha proceduto con criteri assolutamente obbiettivi e senza preconcetti.

All'on. Toscanelli nota che una riforma tributaria deve essere preceduta da maturi studi circa gli effetti finanziari della riforma stessa.

Venendo ai vari emendamenti svolti nella discussione generale, espone le ragioni per le quali è bene sopprimere l'incompatibilità fra consiglieri provinciali e membri della giunta provinciale amministrativa.

Circa ai maestri anche dove la scuola primaria dipende dallo stato non crede possa ammettersene la eleggibilità, sia per non creare disparità di diritti nella stessa classe, sia perchè il sindaco ha pur sempre un diritto di vigilanza sulle scuole. E' bene che ciascuno adempia al suo ufficio e il maestro ha un ufficio tanto alto che non ha bisogno di diventare un mediocre consigliere comunale.

E' bene che il medico comunale non sia eleggibile al consiglio provinciale sia perchè è bene non sia distratto dalle sue umanitarie mansioni, sia perchè è necessario che nell'esercizio del suo pietoso ufficio non sia distratto da simpatie o antipatie elettorali.

Giustifica le disposizioni relative alla prova di saper leggere e scrivere imposta ai consiglieri eletti e non iscritti nelle liste per titoli di cultura. Quanto al termine per la prova è implicito che il consiglio può tener conto dei legittimi impedimenti.

Ricorda, che egli pure, l'oratore, fu favorevole alla rinnovazione parziale dei consigli amministrativi, ma l'esperienza ha dimostrato che i sistemi del rinnovamento di un quinto ogni anno o di metà ogni tre anni o di un terzo ogni anno hanno fatto cattiva prova.

Perciò si è convinto che il sistema migliore sia quello della rinnovazione totale anche pei consigli provinciali Infine all'on. Canepa che vorrebbe ogni cittadino elettore in un comune solo, nota che non può negarsi a chi vi abbia interesse il diritto di contribuire all'amministrazione di un comune.

Non crederebbe opportuno abolire il principio che è tradizionale nella legislazione italiana. Esorta la Camera a votare il disegno di legge. (*Approvazioni*).

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

Parla il relatore

BONICELLI, relatore, nota anch'egli l'improrogabile urgenza del disegno di legge determinata dal dovere di mantenere l'impegno assunto davanti al paese di ammettere all'esercizio del diritto elettorale entro il 1914 cinque milioni di nuovi elettori.

Riconosce che la questione più importante che a tale disegno di legge si riferisce è quella del voto alle donne, ma oramai è nella coscienza di tutti che una questione sì importante dal punto di vista politico e sociale non possa essere affrontata e discussa dalla camera attuale in questo scorcio di legislatura.

Risponde alle altre osservazioni degli oratori e conclude esprimendo la fiducia che la Camera vorrà dare il suo voto favorevole al disegno di legge.

Gli ordini del giorno ritirati

MARTINI non insiste nel suo ordine del giorno convinto che la tesi del voto amministrativo alle donne finirà quanto prima col trionfare. Se l'on. Treves manterrà il suo ordine del giorno si asterrà dal voto.

TREVES insiste nel suo ordine del giorno

TOSCANELLI, CORNAGGIA e CANEPA non insistono nei loro ordini del giorno.

SCHANZER per dichiarazione di voto constata che la questione della concessione del voto alle donne ha fatto molto cammino, tanto che oramai non si fa più questione di principio, ma unicamente questione di opportunità.

Una volta che la donna è uscita dalla famiglia per farsi lavoratrice non possono non concedersi ad essa gli stessi diritti che competono al lavoratore, ma deve riconoscere che la questione non è ancora matura e che non è conveniente affrontarla nel momento in cui si ammettono nell'elettorato 5 milioni di nuovi elettori. Voterà contro l'ordine del giorno Treves.

CABRINI ha sottoscritto l'ordine del giorno Martini, ma dichiara che sarebbe stato contrario all'idea di fare del voto alla donna un privilegio della classe borghese.

BISSOLATI si associa a questa dichiarazione.

TOSCANELLI è favorevole anch'esso al voto amministrativo alla donna. Ha sottoscritto l'ordine del giorno Martini, ma poichè cinque milioni di donne elettrici in una sola volta son troppe si asterrà dal voto. (*Ilarità*).

TURATI osserva che le stesse ragioni che hanno militato per la concessione dell'elettorato agli analfabeti militano a favore delle donne.

Dice perchè la questione non è matura. Se l'on. Giolitti avesse voluto la concessione almeno per l'elettorato amministrativo tutti riconoscerebbero ora la questione matura. (*Ilarità*).

La Camera non è in numero

PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno Treves è stato chiesto l'appello nominale.

Indice votazione nominale. Sorteggia il nome da cui deve cominciare la chiama.

E' sorteggiato l'on. Tinozzi.

PRESIDENTE annuncia che la Camera non è risultata in numero legale.

Dichiara nulla la votazione.

La seduta termina alel 19.20. Domani alle ore 10: discussione di leggi varie. Votazioni. Seguito della discussione della legge comunale e provinciale.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 10 — Nella seduta odierna il Senato ha continuato la discussione del bilancio dell'istruzione.

Le elezioni avverranno in ottobre

ROMA, 10. — *Siccome in vari giornali di provincia si continua a dire che le elezioni generali politiche possono aver luogo anzichè in ottobre nei primi mesi dell'anno venturo, il* Popolo Romano *afferma che esse avverranno in ottobre.*

LA GUERRA NON E' IMMINENTE
ma pare inevitabile

BELGRADO, 10. — Sebbene nulla di nuovo sia venuto a modificare la situazione tutti i circoli sono di accordo nel giudicarla di giorno in giorno sempre più grave. Tuttavia non vi è ragione di credere una rottura imminente. Anzi si può assicurare che la Serbia non prenderà volontariamente la iniziativa. Essa cerca, come si dice di ottenere una risposta al più presto possibile alla sua domanda di revisione del trattato e di ottenere l'assicurazione circa l'attitudine della Bulgaria. Sembra anche non abbia intenzione di dare al nuovo passo un carattere di «ultimatum».

D'altra parte un rifiuto da Sofia porterebbe con se a quanto si prevede, una dichiarazione del gabinetto di Belgrado concepita in termini negativi in quanto concerne lo sgombero del territorio occupato e reclamato dai serbi. Ciò equivarrebbe in qualche modo alla proclamazione della annessione dei territori in questione. Una dichiarazione di guerra da parte della Serbia, non è dunque da considerare per il momento. Questa è l'impressione diffusa nei circoli autorizzati, ma ciò che è da temere è che un nuovo incidente di frontiera sui nuovi territori, come quelli che hanno anche testè provocato le truppe bulgare, prendendo possesso del villaggio presso Valandova occupato già da un battaglione serbo il quale dovette ritirarsi dinanzi a forze superiori, precipiti gli avvenimenti è che generi una conflagrazione difficile a trattenere. In ciò sta sopratutto il pericolo. In previsione specialmente di tale eventualità, è probabile che il Governo serbo tenda a comunicare alle potenze amiche le invasioni fatte dai bulgari sul territorio occupato dalle truppe serbe e al tempo stesso a declinare ogni responsabilità circa gli avvenimenti che potrebbero prodursi per tale fatto.

BELGRADO, 10. — Una nota ufficiosa dice stamane che le autorità militari di Pirot (Serbia) informano che il passaggio della frontiera serbo-bulgara è vietato ai proprietari fondiari aventi beni in Serbia e in Bulgaria, nonchè ai funzionari serbi, sorveglianti la frontiera.

Le provocazioni serbe

SOFIA, 10. — Il *Mir* scrive che le dichiarazioni del principe ereditario serbo nel giornale *Politika* fecero nei circoli governativi impressione quanto mai sfavorevole. La Serbia conducendosi in tale modo viene a mettersi in una situazione che deve deplorarsi da tutti gli amici della pace. I nostri circoli dirigenti, forti dei loro diritti e della potenza bulgara guardano gli avvenimenti con sangue freddo e fermezza.

SOFIA, 10. — Si afferma nei circoli competenti che la soluzione della crisi ministeriale è da attendersi soltanto alla fine della corrente settimana.

SOFIA, 10. — Ieri notte fu uccisa la sentinella presso questo deposito di polvere. Alcuni individui sospetti furono arrestati.

Sono i primi segni della guerra?

VIENNA, 16. — La *Neue Freie Presse* ha da Salonicco: Truppe bulgare sono giunte a Valandovo (distretto di Doira) ove si trovano anche truppe serbe. A quanto si apprende il comandante bulgaro avrebbe chiesto al comandante serbo di permettere alle sue truppe che ivi pernottassero, ciò che fu concesso. Durante la notte arrivarono però altri sette battaglioni bulgari con tre batterie a Valandovo. Dopo di chè i serbi si ritirarono sulle alture situate di fronte. Anche essi domandarono rinforzi. Si suppone che i bulgari intendano di avanzarsi verso la linea ferroviaria Gewgele-Strumnitza e di tagliarla.

La Rumenia avverte che dovrà partecipare alla nuova guerra nei Balcani

PARIGI, 10. — L'*Echo de Paris* annunzia che il Governo rumeno ha inviato ai suoi rappresentanti all'estero una nota che sarà consegnata oggi a Pichon. Tale documento ricorda la missione eminentemente pacifica esercitata dalla Rumenia prima, durante e dopo l'ultima guerra. La Rumenia interporrà i suoi buoni uffici per impedire che una guerra ricominci fra gli alleati circa la ripartizione dei territori della Macedonia; ma se i suoi sforzi restassero senza risultato, essa dichiara fino d'ora alle potenze che un conflitto degli stati balcanici fra loro non la lascierebbe indifferente. Essa si riserva di prendere quella decisione che le sembrerà la più conveniente per la protezione dei suoi immediati interessi.

La missione albanese torna a Valona

BRINIDISI, 10. — E' giunta la missione del governo provvisorio albanese, reduce dalle capitali d'Europa e ripartirà per Vallona.

Come furono accettate le dimissioni
dell'on. Riccardo Luzzatto dalla Democratica di Milano

MILANO, 10 — L'assemblea di ieri sera della «Democratica Lombarda», riunita per discutere sulle dimissioni presentate dal proprio presidente on. Riccardo Luzzatto, in seguito al voto della Camera circa l'inchiesta del Palazzo di Giustizia, è riuscita numerosissima. Tutte le maggiori personalità della democrazia radicale lombarda erano presenti.

Presiede Goldmann e apre la discussione sul secondo comma dell'ordine del giorno: «Dimissioni motivate dal Presidente».

Prende la parola il Segretario della «Democratica», Raffaele Gandolfi, che dà lettura della lunghissima lettera con la quale l'on. Luzzatto si è dimesso dalla presidenza.

La lettera dell'on. Luzzatto

In questa lettera l'on. Luzzatto dopo aver trascritto integralmente le conclusioni della Commissione d'inchiesta a suo riguardo, riporta gli ordini del giorni delll'on. Turati, degli onorevoli Berenini, Bissolati, Bonomi, e quello firmato da dieci ex ministri, presentati durante la discussione sull'inchiesta alla Camera, e soggiunge che in questi ordini del giorno si accettava a suo riguardo la formula, sebbene non grave, della Commissione, ma si diceva in sostanza *che sarebbe stato meglio che non mi fossi ingerito nella transazione.*

Ma la Camera — continua l'on. Luzzatto, — per alti motivi politici che, già lo dissi, a mio parere non si possono discutere, all'ultimo ha creduto di non dover votare singolarmente sulle conclusioni della commissione, ma con un voto unico approvarle in complesso.

E' inutile dissimularlo, una simile votazione fa sì che nella mente del pubblico possano confondersi asserte responsabilità politiche come quella che mi riguarda, con responsabilità di altro genere, morali e perfino penali.

«Tale essendo la situazione, essendo cioè possibili equivoci, io non posso rimanere alla Presidenza della «Democratica».

«Molti fra voi, oltre che amici politici, sono miei amici personali. Ed è facile quindi prevedere che qualcuno sia spinto dalla voce del cuore o dalla voce della coscienza a dir parole su queste mie dimissioni.

«Non lo faccia.

«La politica ha le sue esigenze, e l'interesse politico vi obbliga in questo momento ad accettare in silenzio le mie dimissioni.

«Per rendermi certo che così sarà, per rendermi certo che obbedirete all'esigenza politica, vi dico due frasi che potranno sembrare crude, ma che formulo appunto perchè con la loro crudezza vi obbligano al silenzio.

«1. Siamo prossimi alle elezioni politiche. Coloro che saranno i vostri candidati di fronte ai Comizi, e specialmente quelli di Milano, *possono temere di essere nel loro valore sminuiti, se presentati da una Associazione a capo della quale è un uomo*, che, oltre al non poter vantare pregi pari ai loro, può essere dai giornali e partigiani avversi attaccato.

«2. Nell'occasione della guerra in Libia, la Democrazia si è scissa. Io mi posi risolutamente fra quelli che approvarono l'impresa (la approvai appena se nebbe sentore e prima ancora che fosse deliberata). La mia opinione prevalse nella nostra assemblea; ma non senza contrasti.

«Ebbene, di questa mia azione, che impedì che a Milano si potesse delineare una triste situazione, mi sento lieto, quanto di avere nei miei giovani anni combattuto nelle prime file per la Patria; ma ciò non mi toglie la visione delle conseguenze momentanee del fatto, per i partiti democratici.

«Il ricordo della mia azione a proposito della guerra libica, finchè io rimanga a capo della «Democratica», rende impossibile una fusione dei partiti popolari.

«Potranno i partiti nelle elezioni, per opportunità, porre nel dimenticatoio quell'impresa, *ma non colui che la difese a viso aperto.*

«Io non voglio che si possa far ricadere su di me la responsabilità di divisioni e di un eventuale insuccesso della Democrazia nelle elezioni.

«Ho il dirito di non volerlo. Ho speso 54 anni di vita per combattere con abnegazione in pro della causa democratica; non posso tollerare nemmeno per un momento l'idea che si possa dubitare che io ho concorso a tarparle le ali.

«Dimenticatemi e siate forti e concordi, questo è il mio augurio, il mio saluto».

La discussione tumultuosa

Terminata la lettura e aperta la discussione vengono presentati tre ordini del giorno, due per l'accettazione delle dimissioni, di Liebmann e del prof. Quitavalle, uno del prof. Patellani, membro del consiglio, contrario e che discute anche le conclusioni della Commissione d'inchiesta nei riguardi dell'on. Luzzatto.

Contro quest'ultimo ordine del giorno si schiera subito l'on. Mira il quale dice che la Democratica non deve, per un evidente senso di opportunità, discutere una deplorazione della Camera, e prega l'assemblea di accettare le dimissioni facendo così anche omaggio alla volontà del Luzzatto.

Un difensore troppo zelante

Mi valgo del resoconto del *Secolo*, che mi pare il più imparizale:

Il Presidente mette ai voti la chiusura che è approvata e dà la parola all'avv. Galli. Mano mano che il giovane avvocato procede negli sviluppi del suo ragionamento, l'assemblea scoppia in manifestazioni vivaci di impazienza e di contrarietà. L'avv. Galli, affrontando i rumori, vuol dire brevemente le ragioni che gli consigliano di votare l'ordine del giorno Patellani. Con quest'ordine del giorno si vuol mettere in rilievo come la posizione dell'on. Luzzatto sia assai diversa da quella di altri deputati colpiti dall'inchiesta (*rumori vivissimi*).

— Voi mi interrompete — prosegue l'avv. Galli — ma a me pareva doveroso, anche nell'interesse nostro, far sapere che l'uomo venerando il quale ci ha fin qui rappresentato non è mai stato uomo scorretto.

Voci. — Ma che bisogno c'è di dir questo.... Taccia! Basta!

L'assemblea è in tumulto. Tutti urlano. L'avv. Perona, eccitatissimo, protesta violentemente contro l'oratore, verso il quale le grida di *basta! la finisca!* si rinnovano più imperiose. Ma l'avv. Galli eslama:

— Tanto io andrò fino alla fine. Voglio dire che l'on. Luzzatto è responsabile di *una semplice indelicatezza*, che non lo sminuisce affatto nella sua personalità.....

Voci. — Non ha capito che Lei dice parole inutili?... Ma la finisca!...

Poichè l'esasperazione dei soci già determninati ad evitare qualunque dibattito, aumenta, il presidente prega lo'ratore di tener calcolo dello stato d'animo dell'assemblea. E Galli tace.

Avv. Diotallevi (altro iscritto). — Rinuncio alla parola. Ma dico che lo spettacolo che presenta la «Democratica» è indegno......

Voci. — Siete dei liberali democratici!

Diotallevi. — Siete dei vili.

Non si fa una commedia

L'avv. Perona chiede di parlare e l'assemblea si dispone ad ascoltarlo con la maggiore attenzione. La sua voce è forte, ma tremante. L'oratore appare profondamente commosso.

«Male si appongono — dice l'avv. Perona — coloro i quali credono si possa fare una commedia sul nome di Riccardo Luzzatto; nome degno della massima stima (*vivi applausi*). Ma l'assemblea deve sentire l'austera necessità di prendere atto delle sue dimissioni. Nessun commento, nessun giudizio. Dopo 50 anni di servigi resi alla democrazia e alla patria, l'onorevole Riccardo Luzzatto, nostro Presidente, vuol dare alla democrazia l'alto esempio di sapersi ritirare al momento opportuno. Perchè non dobbiamo noi tacere se egli ce lo chiede? (*Acclamazioni prolungate*).

L'applauso riprende e si rinnova con

maggiore intensità. Quindi l'avv. Perona prosegue:

— Io che sono sospetto di simpatia eccessiva per i socialisti, credo di farmi interprete dei sentimenti di tutta l'assemblea protestando contro il turpiloquio, contro l'infamia di certi attacchi volgari alla persona dell'on. Luzzatto. Prenda nota l'*Avanti!* e prenda nota tutta la stampa: la democrazia è anche senso di giustizia verso tutti. Quando si dimentica chi è Riccardo Luzzatto per confonderlo con i delinquenti della Camera Italiana si dà la dimostrazione di essere lontani dallo spirito di democrazia, indegni di appartenervi. (*Applausi calorosi*).

L'avv. Perona conclude: «Nel momento — egli grida — in cui l'on. Luzzatto si ritira, noi salutiamo, inchiniamo la bandiera, gli mandiamo l'espressione della nostra stima, gli diciamo grazie della proav e dell'esempio. (*Ovazione*).

L'ordine del giorno approvato

Il prof. Patellani ritira il suo ordine del giorno. Lo stesso avviene dell'ordine del giorno Quintavalle. Rimane in votazione l'ordine del giorno Liebmann così concepito:

«L'assemblea della «Democratica Lombarda» senza entrar a discutere la conclusione della Commissione d'inchiesta e il voto del Parlamento italiano, mentre riafferma a Riccardo Luzzatto il proprio affetto e la propria stima, dà mandato alla Presidenza di portare all'illustre milite della Democrazia il saluto reverente e l'espressione della riconoscenza per l'opera generosa compiuta quale presidente dell'Associazione».

Era stato proposto l'appello nominale, ma l'ordine del giorno viene approvato per alzata di mano, all'unanimità, meno uno. Gli altri oggetti all'ordine del giorno vengono rinviati ad una prossima assemblea. L'appassionata e dolorosa seduta è finita.

Cronaca Provinciale

Da CORNO DI ROSAZZO

La diminuzione del sussidio scolastico e le fondate proteste

Ci scrivono 10 (n):

Con recente disposizione è stato assegnato ai Patronati Scolastici di qui e della frazione di Visinale un sussidio di lire cento.

Non comprendiamo veramente perchè per il Patronato di questo Capoluogo il sussidio sia stato questo anno ridotto: lo scorso anno infatti fu di Lire 200.

All'altro di Visinale sono state mantenute le cento lire come per il passato e ce ne rallegriamo; ma per Corno non doveva essere aumentato anzichè diminuito? Essendo state aumentate proprio questo anno le classi, con la istituzione della quarta è aumentato in proporzione anche il numero degli alunni e quindi anche di quei poveri, cui il Patronato dovrebbe comunque dare aiuto. E allora?... Pur essendo sempre odiosi i confronti noi dobbiamo anche osservare che gli alunni della scuola del Capoluogo ammontano a circa 250, mentre quelli della scuola governativa di Visinale non sono che una cinquantina.

Se dunque a Visinale si è dato 100 (e va benedarle come sempre) perchè a Corno si dà pure 100?

Se l'aritmetica non è un'opinione e se il criterio nell'assegnare i sussidi in parola deve essere unico, le duecento lire assegnate lo scorso anno dovevano essere non solo mantenute ma anche accresciute questo anno.

Così ragionano i preposti alla benefica istituzione e noi condividendo pienamente le loro opinione, giriamo le giuste lagnanze a chi di ragione, invocando un provvedimento riparatore.

Da TARCENTO

Il nuovo maestro della banda

Ci scrivono 9 (n):

Domani, molto probabilmente, il vostro giornale porterà una relazione sulla interessante conferenza tenuta ieri sera dall'egregio tenente Benedetti nel nostro Teatro Sociale. (*Non abbiamo portato niente, perchè le relazioni furono accapparate per altri giornali più patriottici, pare, del* Giornale di Udine. N. d. r.)

Io mi permetto di richiamare, invece, la vostra attenzione sul nostro nuovo maestro di musica, signor Cremaschi perchè effettivamente lo merita avendo il nostro corpo musicale subito una notevole trasformazione. Ieri sera per esempio benchè l'ambiente del nostro teatro sia alquanto ristretto, si eseguirono dei pezzi con brio e delicatezza talchè pareva di sentire una orchestra, anzichè un corpo di banda.

La cosa è ammirabile per sè stessa giacchè pochi mesi or sono i nostri allievi erano poco affiatati.

Anche nel giorno dello Statuto il programma dei pezzi venne svolto benissimo, tanto dal lato della esecuzione tecnica, quanto da quello dell'espressione; e tutti dovettero riconoscerlo.

Auguriamoci che la nostra Filarmonica sappia procedere con incessante buona volontà e sostenersi normalmente e finanziariamente poichè sarebbe un vero peccato se l'esimio maestro Cremaschi dovesse fare come qualche precedente uomo di vero valore che tutti sanno come è stato trattato.

Da BUTTRIO

Orario dell'ufficio postale

L'egregio signor Direttore delle Poste ci scrive e pubblichiamo con piacere, sapendo che quanto egli ci scrive verrà accolto con soddisfazione:

Nell'assegnare l'orario alle Ricevitorie postali si tien conto, anzitutto, delle ore di arrivo delle diverse corse. Nel caso pratico, per l'ufficio di Buttrio, poichè l'arrivo del primo treno avviene alle ore 8.30, la distribuzione delle corrispondenze, non potrà, certamente, aver luogo prima delle ore 9, per dare modo al Ricevitore di compiere le operazioni di apertura dei pieghi, separazione delle corrispondenze ordinarie, registrazione di quelle raccomandate, assicurate ecc.

Per tali ragioni, si era disposto che l'apertura del servizio pubblico della Ricevitoria di Buttrio in Piano avesse luogo alle ore 9. Ma poichè ciò non garba a quelle popolazioni, si è disposto, con effetto immediato, perchè l'ufficio sia aperto alle ore 8. Si potrà così avere una anticipazione nella distribuzione della corrispondenza giunta la sera, ma sarà difficile che la distribuzione di quella giunta alle ore 8.30 del mattino possa essere fatta prima delle 9. Se mai, si tratterà di pochi minuti.

Da S. DANIELE

Rinfresco al dott. Iorio

Ci scrivono 10 (n):

Durante la breve permanenza a San Daniele il dottor Iorio seppe farsi apprezzare come professionista, e riuscì pure a cattivarsi la simpatia della intera popolazione per l'affabilità dei suoi modi. Per queste sue belle qualità il dottor Iorio durante il suo interinale medico strinse con molti vincoli di salda amicizia: non c'è dunque da meravigliarsi se ieri al caffè Piccoli i suoi estimatori ed amici vollero offrirgli una bicchierata. Parlò per tutti il signor Salotto, a cui rispose ringraziando il festeggiato in prosa ed anche in buoni versi friulani.

E' davvero una singolare simpatica figura questo romano che fa versi friulani, questo seguace di Esculapio appassionato cultore dell'arte dei suoni. Notai fra gli intervenuti alla bicchierata in onore del dottor Iorio le principali notabilità del paese. Il sindaco avvocato Rainis si dimostrò dolente di non poter intervenire per un impedimento. Gli amici offrirono al dottor Iorio uno splendido oggetto artistico consistente in un orologio da tavolo.

A San aniele rimarrà vivo per molto tempo il ricordo delle deliziose serate che ci procurò la valentia musicale del dottor Iorio. L'allegria è una profilassi per tutte le malattie, e per questi motivi, il dottor Iorio merita di essere maggiormente apprezzato anche come professionista.

Conferenza Iogna

Domani sera alle ore 21, al teatro Corradini, avrà luogo la conferenza, più volte annunciata, ed altrettante rimandata, del dottor G. B. Iogna: «L'ora storica della nazione».

Non sappiamo come l'argomento verrà trattato dall'avv. G. B. Iogna la cui gamma politica è assai vasta; quello che certamente sappiamo si è ce il pubblico sandanielese non è disposto a prender sul serio le nuove massime politiche dell'egregio conferenziere, che, dopo lunga assenza da San Daniele, è ritornato da qualche tempo e... *pour cause* in patria....

Bandiera "Giardino d'Infanzia,,

Lista già pubblicata L. 159 — Famiglia Milani L. 5 — Famiglia Pusea L. 2. — L. 166 — Costa bandiera L. 150 — Civanzo L. 16.

Restano L. 16 versate alla locale Esattoria per conto del Giardino di Infanzia.

Il Circolo Filodrammatico concorse con lire 10 e non trenta come risulta dalla lista già pubblicata.

Siamo lieti di esprimere la nostra soddisfazione per il lavoro fine, grazioso, elegante, quale ci si aspettava dal signor Lorenzon.

La commissione: *Maria Businelli — Maria Ajolfi — Giuseppina Cinelli — Gemma Corradini.*

Da COSEANO

Consiglio comunale

Ci scrivono 10 (n):

Per domenica 15 corrente alle ore otto e mezza è convocato in seduta ordinaria il nostro consiglio comunale per trattare e discutere sui seguenti oggetti:

1. Approvazioni del collaudo 1912 per manutenzioni. — 2. approvare lo statuto della Congregazione di Carità — 3. Approvazione del regolamento d'igiene — 4. Allargamento strade in Cisterna — 5. Lavori da eseguirsi nelle Canoniche di Nogaredo e Barazzetto — 6. Compenso allo stradino — 7. Ricorso contro la affittanza della Casa Canonica di Coseano — 8. Appalto lavori di ampliamento del nuovo cimitero. — 9. Modalità dell'appalto per costruzione edifici scolastici — 10. Operazioni di storno pel bilancio 1913 — 11 Comunicazione della Congregazione di Carità.

Da BORDANO

Due fulmini - Il ponte militare

Ci scrivono 9 (n):

Ieri durante il temporale un fulmine ha colpito il campanile ed un altro la chiesa per fortuna in quell'ora vuota; senza però apportare gravi danni.

*** Si sperava che la demolizione delle fonde pile del vecchio ponte militare dovesse di nuovo dar mano ai lavori, invece i lavori sono sempre all'inizio di lavoro. Cosa fa l'amministrazione comunale?

Da SPILIMBERGO

Il 5 lancieri Novara ai tiri - Campagna bacologica

Ci scrivono 10 (n):

Martedì 17 corrente arriverà a sostituire il 4.o Genova per i consueti tir annuali, il 5.o reggimento cavalleria Novara. Si fermerà 15 giorni.

Il Novara condurrà seco anche la propria fanfara che gode stima ed è reputata una delle migliori fra i reggimenti di cavalleria.

*** Benissimo: i bachi hanno incominciato ad andare al bosco, e, per completare la favorevolssima stagione, non manca che un buon prezzo per i bozzoli.

Da GEMONA

Esami - In domo petri - In pretura

Ci scrivono 10 (n):

Gli esami di licenza (VI classe) nelle nostre scuole si faranno nei giorni 17-18 e 19 corrente mese.

Dopo, come gli anni decorsi, si faranno pure gli esami di maturità che avranno anche la sessione autunnale.

Per questi esami non si è ancora fissata la data, la quale verrà pubblicata appena nota.

*** Ieri sera venne tratto in arresto certo Sabidussi Andrea settantenne, stalliere di qui perchè sorpreso mentre stava commettendo cose oscene in presenza di una bambina.

Il vecchiotto ora trovasi in domo petri, dove speriamo, gli si modereranno gl'insani istinti.

*** Per contravvenzione alla legge sull' Emigrazione Persello Angelo fu Gio. Batta di Buia viene condannato a lire due d'ammenda.

— Per furto di piantine Forgiarini Giacomo fu Pietro di Gemona e Goi Giovanni fu Giuseppe vengono condannati il primo a giorni 4 di reclusione e lire sei di ammenda, tutti e due col favore della legge Ronchetti.

— Pure Zanella Giovanni fu Antonio di Amaro per furto di piante si busca tre giorni di reclusione; condanna condizionale.

— Egger Karl di Presburg, trentaquatrenne per contravvenzione di porto d'arme è condannato a otto giorni d'arresto.

— Di Bez Valentino detto Mulinarel di Giuseppe di anni 16 di Avasinis per furto di zucchero e per porto d'arme insidiosa si merita giorni 5 di reclusione.

Da CIVIDALE

Funerali - Il Maresciallo - Esposizione A. I.

Ci scrivono 10 (n):

Ieri l'altro dopo una lunga infermità, cessava di vivere l'ottima signora Michieli Amalia vedova Baccino di anni 63. Ieri sera seguirono i funerali riusciti una vera manifestazione di affetto e di cordoglio per la defunta e per i numerosi ai quali e, segnatamente ai figli, inviamo le nostre sentite condoglianze.

*** Come abbiamo accennato l'altro ieri la destinazione, oggi annunziamo l'arrivo del maresciallo comandante di questa stazione dei reali carabinieri nella persona del signor Censi Giuseppe, oriundo vicentino, proveniente dalla Legione di Bari, e uomo di proposito, come ci venne dipinto. Ben venuto.

*** Ieri sera si è riunita la Commissione esecutiva del terzo riparto ed a comporla intervennero i signori: Moro cav. Felice presidente — Albini nob. Lorenzo — Verdesi prof. Arturo — Cossio Giovanni — Rieppi Antonio — Rizzi Francesco membri — Zorzini Eugenio segretario. — Altri scusarono l'assenza.

Discusse su diversi argomenti e presa cognizione della planimetria del locale, delle molteplici domande e delle pratiche fino qui esperite dall'ufficio di direzione si passò alla scelta di vari modelli di medaglie d'oro, d'argento e di rame.

Indetta commissione stabili di riconvocarsi alla fine del mese.

Da S. VITO al Tagliamento

Il Sociale riapre i battenti - Per l'inaffiamento stradale

Ci scrivono 10 (n):

Martedì e mercoledì 17 e 18 corr. il Sociale aprirà i battenti per due rappresentazioni del celebre trasformista Marbis.

*** In paese si critica la mancanza dell'inaffiamento stradale che obbliga tutti a respirare una atmosfera carica di polvere.

Non sappiamo davvero perchè la Autorità comunale non pensi ancora a fare funzionare questo importante ed indispensabile servizio.

Da PALMANOVA

Trattenimento

Ci scrivono 10 (n):

Domani alle 20.30 nel cortile S. Marco il sacerdote G. Pagani terrà una conferenza sul tema: «Un fiore gentile» del nostro risorgimento, illustrata da sessanta proiezioni luminose a colori.

Prima e dopo la conferenza i sigg. proff. E. Panciera, E. Hieche, L. Montanari e A. Pasqualis, diretti dal signor Colussi eseguiranno un scelto programma musicale.

Da TOLMEZZO

Cronaca giudiziaria

Il processo contro i 22 di Cercivento

Ci scrivono 10 (n):

Oggi davanti a questo Tribunale ebbe luogo la causa contro 22 persone (delle quali sono comparsi soltanto 5 uomini e altrettante donne essendo gli altri contumaci emigrati all'Estero), tutti di Cercivento superiore, imputati di opposizione e violenza alla autorità forestale nella persona dell'ispettore signor Vintani, che richiesto dal signor sindaco di quel comune l'8 novembre 1912 si era recato in un bosco del territorio di Cervicento superiore per la martellatura di diverse piante che dovevano essere vendute all'asta pubblica; opposizione e resistenza che si ripetè il successivo nove novembre; e malgrado il prefato ispettore fosse tornato scortato da carabinieri e guardie forestali credette opportuno abbandonare la operazione per evitare un serio e grave conflitto tra la forza armata e gli oppositori fra i quali molte donne e fanciulli.

Il fatto venne a suo tempo riferito dal nostro giornale.

L'udienza è tenuta dal presidente avvocato Menegazzi assistito dai giudici Prosdocimi e Quartapelle, sostiene la accusa il procuratore del re avv. cav. Zamparo. Siedono alla difesa gli avvocati Levi Giovanni di Udine e Candussio Giuseppe di Tolmezzo per tutti gli imputati.

Si procede all'interrogatorio di questi e alla deposizione dei molti testimoni citati dalle parti e fra essi del signor Vintani ispettore forestale del cav. dottor Casiello delegato di P. S. (che procedette ad una inchiesta sull'avvenuto) del facente funzioni di sindaco signor De Rivo Giuseppe e di diversi consiglieri.

Dalle risultanze del dibattimento il Pubblico Ministero nella sua requisitoria non riscontrò nel fatto gli estremi del reato addebitato agli imputati che furono valorosamente e strenuamente difesi dagli avvocati e alle ore 16 l'egregio signor presidente lesse lasentenza colla quale assolse tutti gli accusati applicando in loro favore le disposizioni e gli effetti della ultima amnistia.

E' doloroso constatare che l'odio e le ire fra gli abitanti delle due frazioni di Cercivento Superiore accennano ad inasprirsi anzichè diminuire e assopirsi: A calmare gli animi profondamente ostili in quel comune sarebbe opportuno l'intervento di persone autorevoli per tentare di rappacificarli.

Da LATISANA

Infanticidio

Ci scrivono 10 (n):

Venne rinvenuto il cadaverino di un bambino con segni visibili di strangolazione. Pare che l'infelice creaturina sia stata strangolata dalla sua propria madre.

Cronaca dello Sport

Riunione di gare podistiche internazionali nel campo sportivo di Montebello

Il Circolo Sportivo «Olimpia» di Trieste, bandisce per domenica 22 corrente, nel campo sportivo di Montebello, e col concorso della Federazione sportiva interregionale, tre gare podistiche internazionali libere a tutti i dilettanti, la prima, corsa d'incoraggiamento per i non detentori di prim premi (chiolmetri 3 (12 giri di pista) tempo massimo minuti 15; la seconda «Maratonina» libera a tutti, chilometri 12 (50 giri di pista) tempo massimo ore 1; la terza gara di marcia, libera a tutti, chilometri 6 (25 giri di pista) tempo massimo minuti 45.

Per le tre gare vi saranno premi consistenti in coppe, medaglia d'oro vermeil ed argento, accompagnate da diploma.

Le iscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale del C. S. O. in Trieste via dell'Istituto 15.

Un altro "raid,, di Deroy

ROMA, 10. — L'aviatore Deroy è stato stamane all'Aereo Club d'Italia ad avvisare che egli posdomani giovedì alle ore quattro pomeridiane paartirà dal campo di Centocelle con monoplano S. F. A. portando come passeggiero il suo meccanico Raggi per arrivare a Firenze verso le ore sette e proseguire poi verso Milano. Stassera e domani verso le ore 18 Deroy eseguirà alcuni voli su Roma.

Il naufragio d'un canotto alle regate di Bangor

LONDRA, 10. — un grande canotto a vela si è capovolto durante le regate di Bangor in Irlanda. Un capitano di artiglieria di marina e due marinai sono annegati.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 10 GIUGNO)

Presidente Arnaldi — giudici Canoserra e Rossi Francesco — P. M. Tonini — canc. Volpe.

Questioni di legnami

Gio. Batta Lorentz aveva una grave imputazione, che però durante il dibattimento non risultò punto provata.

L'atto di imputazione diceva che egli fece spedire dalla ditta Tullio Schiavon di Feldkirchen un vagone di legnami alla ditta Agosto di Udine e quindi rivenduto il legname col consenso del principale, alla ditta Costantini di Cividale, riuscì, servendosi di una fattura intestata a nome proprio, anzichè della vera ditta a nome Schiavon, a riscuotere L. 837 che trattenne per sè.

Dall'interorgatorio dell'imputato della parte lesa signor Schiavon e degli altri testi non risultò punto provato che vi siano stati raggiri e inganni.

I difensori avvocati Del Missier e Driussi con brillanti arringhe conclusero che tutto riducevasi ad una appropriazione indebita semplice.

Il Tribunale fu pure di questo parere e condannò l'imputato a tre mesi di reclusione e lire cinquecento di multa.

Ci consta checontro questa sentenzà verrà presentato appello.

CRONACA CITTADINA

I discorsi sul tram eletirico

La risposta del signor X

Caro Direttore,

Il signor Malignani, che è nemico delle *chiacchiere* (inutili secondo lui quando riguardano i trams) vi scrive una colonna di roba, per stritolare le modeste mie osservazioni che pare abbiano colpito nel segno.

Dalla sua lettera la cosa più importante che si rileva è quella che la Società Elettrica rifugge dall'assumere altri servizi, per non incontrare altre responsabilità e per non aver maggiori pensieri.

Data questa confessata premessa è logico che lo scopo della Società sia:

I. di limitare il numero delle linee in servizio (si vuol abolire e si abolirà ora la linea indipendente di Poscolle).

II. di sottrarsi agli obblighi contrattuali col comune nel consiglio del quale siedono, si spera, ancora persone indipendenti da privati interessi.

III. di cercare di ridurre l'esercizio tramviario all'esponente *zero*.

A questo scopo servono ottimamente le trattazioni escogitate ed ammanite periodicamente al pubblico con costanza degna di migliore causa.

La trattazione assume ora l'importanza di una gara a premio per soluzione di rebus o sciarade se vediamo parteciparvi altri due amici (non troppo indipendenti) che il pubblico finora non conosceva.

Il sistema ha servito benissimo, e come il tram di Tricesimo (quando verrà?) ha giovato ad esonerare la Società Elettrica dal costruire la Gemona-Chiavris per le cui pratiche il cav. Malignani aveva pure dinanzi a sè sei o sette anni di tempo, l'abolizione della linea indipendente di Poscolle allontanerà per la Società Elettrica il pericolo di dovere pensare ad un prolungamento fino al Tiro a Segno o alla Rotonda.

E non si lagni il direttore della Società Elettrica dell'abitudine del pubblico di non montare in Tram! Pare che egli abbia la stessa preoccupazione del pubblico di vedere le vetture troppo affollate. Infatti è o non è comica la preoccupazione del cav. Malignani che troppa gente abbia a salire in tram su quel tratto di qualche centinaio di metri che va dalla Porta a Chiavris nel caso che si dovesse fare pagare al pubblico un altro soldino in luogo della patriottica palanca?

Con la quale La saluto

Suo X

Il signor Dalla Coletta ci scrive, per dichiarare che da oltre tre anni non è più impiegato della Società Friulana di Elettricità e che la sua proposta non è di data recente bensì vecchia di oltre un anno.

Secondo la sua proposta le varianti da apportare ai binari esistenti sarebbero queste:

I.o Completare il triangolo da Pelizzo come è ora in Piazza Vittorio Emanuele.

II. Introdurre uno scambio o raddoppio binario a Porta Venezia come esiste ora a Porta Gemona.

Sentiremo che cosa dirà la commissione.

La terza carovana scolastica organizzata dalla Società Alpina

Per domenica 15 giugno la S. A. F. indice la III.a carovana Scolastica al Casale Monticello (845) in quel di Moggio.

La gita breve ed attraente ha per meta una amena sella erbosa dove i gitanti, respirando a pieni polmoni troveranno certamente un ristoro alla mente affaticata dallo studio intenso di questi giorni e acquisteranno nuova lena per affrontare il periodo laborioso degli esami.

PROGRAMMA:

Ore 6.05 Partenza da Udine in ferrovia — 7.53 arrivo a Moggio — 8.30 arrivo a Moggio di Sotto — 9. Partenza — 10. Mogessa di quà — 10.45. Mogessa di là — 11.45. Monticello (845). Colazione al sacco.

Ore 14. Partenza dalla vetta — 14.30. Grauzaria — 15.30. Moggio — 17. Pranzo — 19.27 partenza dalla stazione — 20.57. Arrivo a Udine.

La morte d'un patriotta

Oggi a Tricesimo avranno luogo i funerali di Giovanni Battista Dordolo, vecchio e valoroso soldato della patria, morto nella età di 92 anni Egli fu tra i difensori di Osoppo, nel 1848 quale artigliere; poi passò alla difesa di Venezia e si distinse a Malghera.

Ai funerali prenderanno parte i veterani e reduci con la bandiera di Osoppo che è ora nel Museo del Risorgimento.

Alla memoria del soldato che fu del manipolo glorioso di Osoppo, la rocca della patria in due memorabili epoche della vita d'Italia mandiamo il reverente saluto.

Circolo familiare

La nuova sede - I trattenimenti musicali - Una esposizione di belle arti

La solerte presidenza di questo sodalizio già tanto simpaticamente noto alla cittadinanza, ha trovato modo di accondiscendere al desiderio espresso dai soci di avere la propria sede nel centro della città, locando per suo conto tutto il primo piano del palazzo in cotsruzione di proprietà della Banca Popolare in piazza del duomo. Sito più centrale e più comodo, locali più adatti non si potevano certo sperare, e siamo certi che gli sforzi del Consiglio direttivo verranno ben compensati col concorso di molti nuovi soci i quali, oltre che godere delle comodità offerte dalla nuova sede, potranno approfittare di quei trattenimenti così geniali e così simpatici, che ormai sono, per dirla colla frase d'uso — una specialità del Circolo Familiare.

Ci giunse all'orecchio una nuova idea della presidenza, alla quale vivamente plaudiamo e pronostichiamo fin d'ora sicuro ed ottimo successo. Si tratterebbe d'una esposizione artistica alla quale si presterebbero magnificamente i locali della nuova sede; ed a concorrervi verrebbero chiamati tutti i pittori e gli scultori residenti in Friuli. La idea è ottima, ed il successo non potrà mancare. In tale modo questo Sodalizio, oltre al procurare sempre più geniali trattenimenti ai soci, si renderà benemerito presso gli artisti friulani e presso la cittadinanza tutta. Auguri!

Una gravissima disgrazia a un bambino

Ieri sera verso le ore 20 a Bonavilla fra Colloredo di Prato e Passons il bambino di tre anni e mezzo Secondo Rizzi di Paolino stava giocando nel cortile di casa.

Inosservato salì per una scala a mano che conduce nel fienile, e qui giunto e fatti pochi passi precipitò nella «tromba» per la quale si fa passare il fieno che occorre per la stalla. Il povero bambino cadde al suolo da parecchi metri d'altezza; si udì un grido infantile straziante seguito da gemiti di dolore più straziantì ancora

Accorsero subito la madre ed il padre ed altri casigliani.

Gli infelici genitori compreso subito che si trattava di un caso gravissimo fasciarono alla meglio il bambino e con una carrettella lo trasportarono al nostro ospitale.

Il dottor Miani viste le condizioni allarmanti del bambino ordinò che venisse accolto nel Pio Luogo.

Dalla visita risultò che aveva una contusione grave alla regione frontale, una ferita lacera alla regione sottolinguale e commozione cerebrale. La prognosi è riservata.

Le norme e le tariffe per le prestazioni dei servi di piazza

Sono state pubblicate a cura del Municipio di Udine le Norme Disciplinari e tariffe per le prestazioni d'opera dei servi di piazza.

Diamo qui le norme più importanti e la tariffa.

L'ufficio di Polizia Municipale vigila sul buon andamento del servizio dei servi di piazza i quali in numero di otto provvedono al disimpegno dei lavori manuali che concernono l'economia domestica ed il commercio, alla distribuzione di avvisi, circolari, stampati, all'accompagnamento di forestieri e di commessi viaggiatori onde offrire loro indicazioni d'ilocalità o di ditte commerciali; al trasporto di qualsiasi oggetto a mano o mediante carretti.

Le località determinate per stazione di ogni servo di piazza sono le seguenti:

1. Via Mercatovechio;
2. Via Rialto presso il caffè della Nave;
3. Piazza Vittorio Emanuele nei pressi del caffè Corazza;

4. Piazza Venti Settembre nelle vicinanze del negozio Angeli;

5. Stazione ferroviaria.

I servi di piazza devono trovarsi al loro rispettivo luogo di stazione nei mesi d'aprile a settembre, inclusivamente, dalle ore 6 ant. alle ore 8 pom. e negli altri mesi dalle ore 7 alle 6 pom.

Non potranno allontanarsi durante il detto orario se non per adempiere commissioni inerenti al loro servizio.

Le competenze devono essere pagate ai servi di piazza all'atto dell'incarico.

Trattandosi di servizi per i quali non sia stabilita dalla tariffa la competenza, i servi di piazza devono, prima di assumere l'incarico, invitare il committente a convenire il relativo importo di compenso, facendo vedere, al caso, la tariffa di cui devono possedere una copia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La compagnia di Teresa Mariani non ebbe ieri sera il pubblico che si meritava. Il caldo non è un alleato dell'arte, quando essa si manifesta in un ambiente chiuso ed., in giugno.

Ad ogni modo il successo della celebre attrice e de «La Porta chiusa» di Marco Praga fu calorosissimo.

Questa sera: «Il mercante di sogni», di Lariviere, nella traduzione italiana di Teresa Mariani.

La "Pisanella„ andrà in scena giovedì

PARIGI, 10. — Data l'importanza dell'allestimento scenico la prova generale della «Pisanella» o la «Morte profumata» di Gabriele d'Annunzio è stata rinviata a domani alle ore 6.30, e la prima rappresentazione a giovedì.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La laboriosa seduta della Camera in comitato segreto

ROMA, 10. — Stamane si è riunita la Camera dei deputati in comitato segreto, presieduta dall'on. Marcora.

Gli on. Pescetti e Chiesa Eugenio hanno parlato sul regime organico del personale di servizio a favore degli inservienti da ammettersi nei concorsi per commessi e per gli aumenti sessennali.

Il questore on. Podestà ha risposto che l'articolo 20 del regolamento della Camera stabilisce che i commessi devono essere assunti per concorso.

Il presidente on. Marcora ha fatto osservare che nessuno impedisce agli inservienti di concorrere. Per ora non si possono modificare le disposizioni.

L'on. Collaini ha proposto un assegno per i nuovi stenografi che devono stare un anno senza stipendio Il presidente ha detto di non poter prendere in considerazione la proposta dell'onor. Collaini perchè mancano i fondi.

L'on. Cavagnari ha presentato un ordine del giorno col quale chiedeva la concessione di una gratificazione a tutti gli impiegati della Camera. Il presidente ha accettato l'ordine del giorno come raccomandazione.

L'on. Papadopoli ha proposto la pubblicazione di tutti i discorsi pronunziati alla Camera da Ruggero Bonghi. Il questore on. Visocchi ha ricordato che ancora si devono pubblicare i discorsi politici di Crispi, Cavallotti e Bovio. Crede quindi che la pubblicazione dei discorsi di Ruggero Bonghi non potrebbe avvenire se non dopo questi.

Gli on. Chiesa e Turati hanno proposto che i deputati possano portare a casa per la correzione dei loro discorsi le copie stenografiche.

L'on. Pantano ha proposto invece che si abbia tempo per la correzione delle bozze stenografiche fino al mezzodì del giorno dopo pronunziato il discorso.

Il presidente ha messo ai voti la proposta dell'on. Chiesa e dell'on. Turati ma la Camera non la ha approvata.

L'on. Toscanelli si è intrattenuto a parlare del nuovo edificio di Montecitorio proponendo l'aumento dello stanziamento per la coordinazione dei due stili.

L'on. Cavagnari ha chiesto quando saranno pronti i nuovi locali.

A tutti ha risposto l'on. Podestà assicurando che per novembre sarà pronta soltanto la nuova aula, ma non potrà funzionare con i locali annessi prima del 1915. L'onor. Cavagnari ha proposto che nella galleria dei busti figuri anche quello dell'on. Biancheri. L'on. Podestà ha detto che il busto è stato già eseguito ma era tanto poco somigliante che si è dovuto rifare. (*Ilarità*).

La Camera ha quindi approvati i bilanci consuntivo e preventivo.

Si passa poi alla discussione del regolamento per la esecuzione dell'articolo 11 della legge 30 giugno 1912; riguardante il pagamento dei compensi dovuti ai deputati. Hanno parlato in proposito gli on. Migliani, Morelli Gualtierotti e Visocchi; dopo di che il regolamento è stato approvato

L'on. Visconti rispondendo all'on Calisso ha accennato alle questioni relative alla applicazione della imposta di ricchezza mobile anche sulle duemila lire per rimborsi di spese postali ai deputati, imposta che il ministro delle finanze ritiene sia dovuta. La Camera, dopo una osservazione dell'on. Arturo Luzzatto prende atto.

Il presidente ha fatto quindi una breve relazione delle spese per il nuovo palazzo. Tutti i 15 milioni finora assegnati sono impegnati; se ne sono spesi però fino ad oggi soltanto 12 e mezzo.

Alle 12.15 la seduta è sciolta.

La "Napoli„ in Albania

SPEZIA, 10. — La nave *Napoli* è partita per l'Albania dove va a sostituire le navi *Ferruccio* e *Pisa*.

Perchè l'on. Brunialti non si dimette

ROMA, 10. — L'on. Attilio Brunialti ha inviato alla *Tribuna* una lettera per chiarire le ragioni per le quali non si dimetterà da deputato.

L'on. Brunialti ricorda d'aver detto nel suo discorso alla Camera che quale consigliere di stato (in tale veste l'aveva colpito la commissione d'inchiesta) non poteva essere giudicato dalla Camera, non potendo nessuno per legge essere distolto dai suoi giudici naturali.

Infatti tutti coloro che si occuparono di lui alla Camera e tutti gli ordini del giorno, in maniera precisa, riconoscono che egli doveva essere giudicato dal Consiglio di Stato.

Nella seduta del 3 giugno, la Camera abbandonando gli ordini del giorno, volle approvare le conclusioni della commissione d'inchiesta.

L'on. Brunialti aggiunge che i documenti pubblicati poi dai vice presidenti e i documenti della inchiesta, che tutti hanno potuto vedere non potevano modificare il giudizio al suo riguardo, poichè si trattava di procedura e non di sostanza.

«Gli stessi documenti — continua l'on. Brunialti — accrebbero la mia convinzione che si è preteso di giudicarmi in modo incostituzionale e illegittimo e con forme inquisitoriali non consentite dalle nostre leggi.

«Considerate le conclusioni della commissione d'inchiesta e il voto del Parlamento privi di qualsiasi fondamento morale giuridico e politico a mio riguardo, mi credo non solo in diritto, ma in dovere di rimanere al mio posto e di attendere il giudizio che già mi sono affrettato di chiedere al Consiglio di tSato».

La *Tribuna*, a commento di questa lettera, raccoglie il giudizio che se ne dava alla Camera. Si diceva che l'on. Brunialti non è deputato in quanto sia consigliere di stato. I suoi colleghi colpiti hanno sentito il dovere di dimettersi, perchè hanno compreso che non potevano più esercitare il mandato avuto dagli elettori a parità di condizioni.

L'on. Brunialti è dei sei deplorati quello per cui si sono prese le più aspre deliberazioni e, se la Camera non ha creduto deferirlo al consiglio di Stato, ha preso atto delle conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Quindi a parere dei suoi colleghi avrebbe dovuto dimettersi come gli altri.

La nuova nave da battaglia

ROMA, 10. — La *Tribuna* conferma stasera che fu fissato il nuovo tipo delle navi da battaglia.

La nave sarà armata di otto pezzi di 381 mm. in quattro torri binate. Le corazze saranno di 32 centimetri, con un dislocamento di circa 30 mila tonnellate e una velocità di 25 nodi.

La nave avrà inoltre una batteria da 152 e da 76.

L'urto alla stazione di Casal Pusterlengo

CASAL PUSTELENGO, 10. — Stanotte alle ore 23.30 il diretto Milano-Roma entrando in stazione ebbe un urto con un treno merci fermo. Alcuni carri del treno merci rimasero sfasciati. La locomotiva il bagagliaio ed una vettura del diretto riportarono danni. Il macchinista del treno diretto saltò dalla locomotiva mettendosi così in salvo e ferendosi leggermente. Alcuni viaggiatori del diretto hanno riportato lievi contusioni. Il diretto è ripartito con due ore di ritardo. Si procede allo sgombero della linea.

I feriti nello scontro a Torre Annunziata

NAPOLI, 10. — I feriti nello scontro ferroviario di Torre Annunziata sono sei dei quali uno è rimasto a Torre Annunziata e gli altri 5 furono ricoverati all'ospedale dei Pellegrini di Napoli. Nessuno è in grave stato. Altri che avevano leggere contusioni proseguirono il viaggio.

Un disastro edilizio a Torino

TORINO, 10. — Oggi alle ore 14, in una casa dove si procedeva a lavori di riattamento, è caduto un solaio e una camera del quarto piano, occupata dalla guardia scelta di città Ferraro Nicola con la propria famiglia. I mobili precipitarono nel piano sottostante.

Il Ferraro, la moglie e due figli poterono salvarsi in un corridoio. Ma un altro figlio, fu travolto nella rovina e sepolto sotto le macerie. Venne estratto in gravissime condizioni.

L'americano che ha assassinato la moglie sul lago di Como

WASHINGTON, 10. — La Corte Suprema di giustizia ha accordato l'estradizione di Porter Carlton, chiesta dal governo italiano da vari anni. Come ricordate il Carlton nel 1910 assassinò la moglie in un albergo del Lago di Como, poi si rifugiò in America. Ora verrà condotto in Italia, per essere giudicato.

Il progetto militare al Parlamento germanico

BERLINO, 6. — (Reichstag). — Si inizia la discussione sul progetto di legge in seconda lettura.

Il barone von Putlitz, relatore delle finanze e della guerra, constata che la maggioranza dei membri della commissione si rese conto della nuova legge militare determinata dalla situazione politica, ma anche afferma essere convinzione sua e del suo partito che l'impero non è in pericolo. Dice non esservi ragione d'aumentare gli armamenti. L'accoglienza fatta ai sovrani inglesi e allo Zar di Russia dimostra che gli avvenimenti balcanici nulla mutarono nella situazione della Germania. Dire che l'equilibrio europeo è in pericolo è dire cosa fantastica. Non vi è luogo a credere alla perpetuità della alleanza balcanica e non è vero che l'Austria-Ungheria abbia le mani legate per maniera da essere ridotta a contare sulle sole proprie forze.

Moeschen prosegue che l'idea di una guerra fra la Germania e la Inghilterra fu sempre una follia. Riconosciamo che il cancelliere si adopera a migliorare i rapporti anglotedeschi. La stampa capitalista germanica fa campagna per l'annunzio della costruzione di tre nuove corazzate in Inghilterra. La conclusione della pace a Londra finì la guerra balcanica. Si pretende sempre che il pericolo principale venga da Berlino e dall'est, ma l'incontro dell'imperatore e dello Zar ha prodotto un cambiamento di fronte. Ora il pericolo viene dall'ovest. L'aumento del l'esercito tedesco produsse in Francia una febbre di armamenti e di sciovinismo. Il rapporto, però, fra le due parti rimane lo stesso.

I processi per complotto contro le suffragiste

LONDRA, 10. — La Corte d'Assise ha giudicato sei suffragiste e un uomo pure fautore del suffragio femminile sotto la imputazione di complotti tendenti a danneggiare le proprietà. Tutti gli accusati si sono dichiarati innocenti. Il dibattimento è stato rinviato.

LONDRA, 14. — Le suffragiste hanno tenuto una nuova riunione ebdomadaria e hanno commemorato Miss Davison. Esse hanno inviato al Re un telegramma così concepito: «Di fronte all'insuccesso per avvicinare il nostro Re, Miss Davison ha sacrificato la sua vita per attrarre l'attenzione sulle energiche rivendicazioni della donna. Noi domandiamo al nostro Re di prendere in seria considerazione questo appello delle donne».

Un concorso aperto dal governo inglese pei motori di aeroplano

LONDRA, 10. — Il governo ha aperto pel 1914 un concorso con un premio di 125 mila franchi per motori da aeroplano e da idroplano e promette un milione di franchi di commissioni al costruttore, il cui motore adempia alle condizioni enumerate nelle forme esposte. Il governo stesso ha richiamato l'attenzione che esso fornirà il petrolio e l'olio per i dieci concorrenti che senza vincere un premio avranno presentato il motore più utile riceveranno un premio di consolazione di 2200 franchi ciascuno.

La conferenza europea per gli orari ferroviari

BUDAPEST, 10. — Oltre duecento delegati delle varie ferrovie europee sono arrivati a Budapest per partecipare alla conferenza internazionale che deve occuparsi della unificazione degli orari e del transito internazionale delle vetture. La conferenza sarà aperta mercoledì.

Come avvenne la disgrazia sul E. 5

PEMBROK, 10. — Il sottomarino «E. 5» aveva a bordo 27 uomini di equipaggio, molte persone e costruttori; quando un cilindro ad alta pressione che alimentava il motore ad olio ed aria esplose all'ingresso dello stretto di Bristol a venti miglia dalla costa. I motori ad olio e ad aria erano usati per la navigazione alla superficie. Il sottomarino era dell'ultimo tipo e la sua costruzione era stata compiuta il mese scorso.

Zeppelin è tornato a casa

VIENNA, 14. — Il dirigibile *Sachsen* innalzatosi stamane alle 2.57 si è diretto verso Passavia.

Un naufragio nell'Atlantico

EL FERROL, 10. — Il vapore *Liege* di nazionalità belga proveniente da Anversa e diretto in Grecia si è perduto interamente per una enorme via di acqua. L'equipaggio si è salvato mediante le imbarcazioni ed è stato raccolto dal vapore inglese *Tornfield* che ha consegnato i marinai al consolato belga e El Ferrol.

Una bomba a Lisbona

LISBONA, 10. — Una bomba scoppiò durante il passaggio di un corteo di scolari. Vi sono un morto e numerosi feriti.

Gravi parole del "Mir„

SOFIA, 10 (notte). — Circa l'attitudine della Serbia il *Mir* scrive: La Serbia vuole la guerra; in queste circostanze non resta più alla Bulgaria che una sola via d'uscita.

Il governo bulgaro deve domandare immediatamente lo sgombero della zona contestata e deve inviare finchè non viene presa una decisione, le truppe in tutti i luoghi della zona contestata in egual numero delle truppe serbe.

Il nuovo Ministero bulgaro

SOFIA, 10. — Daneff fu incaricato di comporre il gabinetto. Egli conferì con alcuni capi partito per formare un gabinetto a base di larga coalizione. Pure ieri vi fu un consiglio di ministri durato parecchie ore. Vi assisteva pure il Re.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XXX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 14.15 — Granoturco giallo L. 13.50 a L. 15.50.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Foglia con bacchetta L. 4.50 a 10 — Ciliegie L. 40 a 80 — Uvacrispina 70 — Piselli 9 a 18.

VIA A. ZANON

Galline L. 1.75 — Oche L. 90.—

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 102.52.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Allora, se me ne offrite cinquanta luigi, è segno che val di più.

— Siete un gran volpone voi! — disse il giovane ridendo.

— Me ne vanto.

— Ebbene cento luigi!

— Aumentate.

— Andrò fino a duecentocinquanta.

— Cinquemila franchi!.. — In buon danaro?

—In oro francese.

— Quando?

— Subito.

— Bisogna che io sappia anzitutto se potrò procurarmene un'altra.

— Ebbene! andate. — Vi aspetterò all'albergo dove sono alloggiato.

— Quale albergo.

— Quello di «Francia e di Inghilterra».

— E' appunto quello dove io sono smontato.... Andate avanti, vi raggiungerò fra breve.

Giovanni Dufour diresse di nuovo i passi verso la sala dell'asta dicendo fra sè:

— La mi pare oltremodo misteriosa la cosa, ma che rischio? — Nulla affatto, e per poco che il cassiere vi si presti, intascherò cinquemila franchi, cosa sempre gradevole — Cospetto! Se la continua di questo passo, potrei morire nella pelle di un milionario!

LVII

Nell'ora in cui Papavero varcò la soglia della gran sala si produceva una interruzione momentanea nella vendita, prodotta da una discussione vivissima tra due dilettanti a proposito di un aumento di prezzo.

Il sor intendente ne approfittò per insinuarsi nel recinto riservato e per arrivare sino presso al cassiere che parlava francese, al quale aveva pochi minuti prima versato cinquantadue mila e cinquecento franchi.

Quel cassiere lo interrogò con lo sguardo.

— Signore — gli disse Giovanni Dufour — mi è accaduto un caso spiacevolissimo...

— Quale?

— Sono io il compratore del cannocchiale di Lobb...

— Vi riconosco benissimo.

— Ebbene! nello uscir di qui ho commesso la shadattaggine di perdere...

— Il cannocchiale?

— No, la ricevuta del prezzo che ne ho sborsato...

— E' cosa spiacevole, ma il pagamento essendo notato sul mio registro, siate certo che non vi sarà richiesto nulla...

— Quella perdita mi produce ciononostante un grave danno poichè ero semplicemente incaricato e poichè nel rendere i miei conti non potrò provare la loro esattezza...

— In cotesto io non ci posso fare nulla...

— Ci potete molto, all'opposto... — Potete trarmi da questo mal passo...

— Come?

— Col darmi un duplicato della ricevuta che hoperduta, ed è quello che sono venuto a domandarvi...

— Sarebbe superlativamente irregolare...

— Non porterebbe danno ad alcuno e renderebbe a me un segnalato servizio del quale vi sarei oltremodo riconoscente.

Al tempo stesso Papavero posava tacitamente cinque monete d'oro sull'angolo del tavolino del cassiere.

Questi se li mise nel taschino del gilè, prese un foglio intestato e inzuppò la penna nel calamaio.

— E' proprio per farvi piacere — disse sottovoce — Ricordatemi i nomi...

— Giuliano Claude per conto della signora Gabriella Stellini... — dettò Papavero.

Il contabile scrisse, firmò e porse il duplicato della ricevuta al sor intendente che, munito di quel documento corse all'albergo di Francia e Inghilterra a raggiungere lo sconosciuto.

Questi lo aspettava sul limitare.

— Ho l'affare... — gli disse Giovanni Dufour.

— Allora venite in parlatorio...

Entrarono insieme in un salottino in quell'istante deserto ed ivi il duplicato fu scambiato contro la somma di cinquemila franchi.

Giovanni Dufour chiuse quel danaro sì facilmente guadagnato, uscì dall'albergo e andò a informarsi dell'ora in cui lo steamer sarebbe partito per Dieppe.

Siccome nulla ormai lo tratteneva in Inghilterra, s'imbarcò alle otto della sera e nel pomeriggio del giorno di poi arrivava a Parigi e si faceva immediatamente condurre al palazzo di via del Circo.

Giulio di Lucenay non vi si trovava.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.48, Londra [sterline] 25.85, Germania [marchi] 126.50, Austria [corone] 107.12, Pietroburgo [rubli] 271 60, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.30, Turchia [lire turche] 23 25

Chiusura Borsa di Milano, 10

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 99.62, fine giugno idem 99.75 idem 3.1[2 0[0 99.25.

Azioni: Banca d'Italia 1435, Banca Commer. Ital. 844.—, Credito Ital 548 50, Ferrovie Medit. 1573.— Naviga. Gen. It 344.—, Società Veneta 126.62

Azioni: Londra 15.75, Svizzera 102.:5

Chiusura Borsa di Genova, 10

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 99,60, id. id. fine giugno 99.75 Italiana, 3 1[2 0[0 9..75.

Azioni: Banca d'Italia 1436.— Banca Commer. Ital. 843.50 Credito Ital. 548 — Ferrovie Merid. 574.50, id. Medit. 323 50 Nav. Gen. Ital. 448. , Raff. Ligure Lombarda 378.50, Acciaierie Terni, 1572 Eridania 795.—, Ansaldo Armstrong e C. 289.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 10

Rendita: Francese 30[0 87.48, Italiana 3.1[2 0[0 97.10, Cambio Londra a vista 25.:2, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 73 1[8 Obblig. Ferr. Lombarde 259.—, Cambio s. Italia 97 1[2 Rendita Turca 86 — Rend. Russa 4891 53 30, id. 1906 102.—, id. 1900 85.20. Portoghese 64.11, Banca Commerciale 822 —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8.40 A. 10 14, A.15.50, D. 17.15, O. 18.55,

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.5.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 12 M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.6.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.40, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.58.

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19,41, O. 23.11, 11.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16 - 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17.54 - 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.11 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Banca Cooperativa Udinese

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1913

Attivo		Passivo	
Cassa	L. 52,170.96	Deposito in Conto Corrente, a Risparmio Piccolo Risparmio	L. 4,547,719.07
Portafoglio	» 5,023,591,11	Cassa Previdenza degli impiegati	» 27,4?8.72
Antecipazioni, Riporti e Conti Correnti garantiti	» 341,063.15	Corrispondenti Bancari e diversi	» 1,924,087.43
Valori pubblici di proprietà della Banca	» 364,509.16	Creditori diversi	» 82,?29.74
Debitori diversi	» 55.353.65	Dividendi	» 13,076.05
Corrispondenti Bancari e diversi	1,231,761.95	Depositanti per valori come in attivo	» 1,865,804.45
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 100,000.—	Capitale sociale e riserve	» 535,697.96
Effetti per l'incasso	» 8,242 60	Rendite corr. eser. e risc. a p.	» 197,213.35
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	» 1,865,804 45		
Interessi passivi, tasse a spese	» 148,079.74		
	L. 9,193,576.77		L. 9,193,576.77

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco
A. Ferrucci

p. Il Direttore
Avv. A. Measso

Emette Azioni a L. 40 cadauna — Riceve somme in deposito al tasso del 3 1[2, 3 3[4, 4 0[0.

Sconta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci

Emette assegni Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.